**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**

**dell'Emilia - Romagna**

*** * ***

**Atti amministrativi**

| | |
|---|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2024-1997 del 08/04/2024 |
| Oggetto | D.LGS n. 152/2006 e smi, art. 208 - LR n. 13/2015 - ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS. A R.L. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA, VIA FARNETI N. 5 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI E PRETRATTAMENTO (R12) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N. 174. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2024-2069 del 05/04/2024 |
| Struttura adottante | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna |
| Dirigente adottante | Ermanno Errani |

Questo giorno otto APRILE 2024 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

OGGETTO: D.LGS n. 152/2006 e smi, art. 208 – LR n. 13/2015 – **ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS. A R.L.** CON SEDE LEGALE IN RAVENNA, VIA FARNETI N. 5 – **RINNOVO AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI E PRETRATTAMENTO (R12) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N. 174.

**IL DIRIGENTE**

PREMESSO che per l'impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti anche pericolosi e pretrattamento (R12) di rifiuti non pericolosi, sito in Ravenna, via Baiona n. 174, la Società Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. (CF./PIVA: 02288230390) con sede legale in Ravenna, Via Farneti n. 5, risulta titolare dell'Autorizzazione Unica (AU) rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, da ARPAE SAC di Ravenna con Determina Dirigenziale n. DET-AMB–2023-5321 del 13/10/2023 e smi, con scadenza al 30/04/2024, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

VISTA l'istanza presentata in data 31/10/2023 (ns. PG/2023/184825) con cui la Società Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. richiedeva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il mero rinnovo dell'AU n. 5321 del 13/10/2023 e smi sopracitata;

VISTO il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo I e il Titolo III della Parte IV in materia, rispettivamente, di gestione dei rifiuti e di gestione di particolari categorie di rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATI altresì:

- il *Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 49* in materia di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);
- la nota circolare Prot. n. 1121 del 21/01/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";

CONSIDERATO che:

- l'istanza di rinnovo dell'AU si intendeva formalmente completa e correttamente presentata in data 31/10/2023, per cui si provvedeva a dare notizia dell'avvio del procedimento con apposita comunicazione ns. PG/2024/33774 del 20/02/2024;
- veniva indetta apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi che organizzava i propri lavori come di seguito specificato:

- ➢ si riuniva in data 19/03/2024, a seguito della convocazione inoltrata con nota ns. PG/2024/33774 del 20/02/2024 contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento;
- ➢ sulla base degli esiti della prima seduta della Conferenza dei Servizi svolta in modalità sincrona e telematica, non emergeva la necessità di acquisire elementi integrativi ai fini istruttori, e pertanto terminava i propri lavori con l'unanime consenso al rinnovo dell'AU;

- al fine di assumere la decisione finale, nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi venivano acquisiti i seguenti pareri positivi:
  - ➢ parere favorevole di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) espresso dalla Provincia di Ravenna - Servizio Programmazione Territoriale (ns. PG/2024/43156);
  - ➢ parere favorevole espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL della Romagna - Servizio Igiene Pubblica sotto il profilo igienico-sanitario (ns. PG/2024/59060);
  - ➢ parere favorevole espresso dal Comune di Ravenna (ns. PG/2024/53196) relativamente alla conformità urbanistico edilizia e alla valutazione di impatto acustico;
- l'area dell'impianto esula dal sistema scolante di bonifica, come confermato dal Consorzio di Bonifica della Romagna, coinvolto nel procedimento (ns. PG/2024/42685);
- ai fini della prevenzione incendi, come confermato in sede di Conferenza di Servizi dal rappresentante del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile - comando provinciale di Ravenna risulta in vigore l'apposito Certificato di prevenzione incendi ai sensi del DPR n. 151/2011, con scadenza al 12/12/2026;
- in data 19/03/2024 venivano pertanto acquisite le conclusioni positive dell'apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- risulta altresì acquisita la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per la matrice rifiuti (ns. PG/2024/53859), a riscontro della richiesta di supporto tecnico avanzata da ARPAE SAC di Ravenna con nota ns. PG/2024/34822;
- risulta verificato il pagamento delle spese istruttorie necessarie al rinnovo dell'AU, secondo quanto previsto dal tariffario delle prestazioni ai ARPAE di cui alla DGR Emilia-Romagna n. 926 del 05/06/2019;
- per l'impianto in oggetto, Albatros Ecologia-Ambiente-Sicurezza soc. consortile a r.l. risulta in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 (certificato n. 7002) con scadenza al 08/12/2026;

DATO ATTO che rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 e smi, è stata accertata l'avvenuta iscrizione in data 04/10/2023 di Albatros Ecologia-Ambiente-Sicurezza soc. consortile a r.l. nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List") istituito presso la Prefettura di Ravenna;

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rinnovo dell'AU n. 5321 del 13/10/2023 e smi per l'impianto in oggetto;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

VISTA la *Legge 24 gennaio 2011, n. 1* di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26 novembre 2010, n. 196, che all'art. 3, comma 2-bis prevede riduzioni all'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs n. 152/2006 e smi per le imprese registrate EMAS ovvero in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e pretrattamento (R12) dei rifiuti nell'impianto in oggetto è già determinata come da precedente autorizzazione, secondo le modalità indicate nella DGR n. 1991/2003 con le riduzioni di cui alla L. n. 1/2011, sulla base dei dati rilevabili nella documentazione acquisita agli atti e precisamente:

- *operazioni di pretrattamento preliminari al recupero (R12) di rifiuti non pericolosi*

Potenzialità annua di pretrattamento (R12) dell'impianto = 26.400 t/anno di rifiuti non pericolosi

Calcolo importo garanzia finanziaria: $26.400\,t \times 12,00\,\frac{€}{t}$ = 316.800,00 €

- *operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti anche pericolosi*

Capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) di rifiuti non pericolosi = 3.195 t

Capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi = 45 t

Calcolo importo garanzia finanziaria: $\left(3.195\ t\ \times\ 140,00 \frac{€}{t}\right) + \left(45\ t\ \times\ 250,00\ \frac{€}{t}\right)$ + = 458.550,00 €

*Importo totale garanzia finanziaria* = 316.800,00 € + 458.550,00 € = 775.350,00 € → (-40%) = **465.210,00 €**

nella considerazione che l'impianto oggetto della presente AU risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 per cui, ai sensi della Legge n. 1/2011 e della DGR n. 1991/2003, l'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto nella misura del 40%, per cui il gestore ha provveduto in proposito (ns. PG/2024/24083). L'efficacia della garanzia finanziaria in essere, che non subisce modifiche in termini di importo, dovrà essere estesa alle obbligazioni derivanti dal rinnovo dell'Autorizzazione.

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

SU proposta del Responsabile del procedimento, Ing. Stefano Beniamino Tommasone, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;

**DISPONE**

**1.** DI **RINNOVARE** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi alla Società **Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l.** (CF./PIVA: 02288230390), con sede legale in Ravenna, Via Farneti n. 5, l'**Autorizzazione Unica** (AU) per l'impianto di **stoccaggio (R13) di rifiuti anche pericolosi e pretrattamento (R12) di rifiuti non pericolosi** sito in Comune di Ravenna, Via Baiona n. 174, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

**2.** Di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

2.a Per l'esercizio dell'impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- **Allegato A** al presente provvedimento, riportante le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti anche pericolosi e pretrattamento (R12) di rifiuti non pericolosi;
- **Allegato B** al presente provvedimento, riportante le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per le emissioni in atmosfera;

2.b È altresì fatto salvo il rispetto delle normative in materia di sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro e prevenzione incendi;

2.c Eventuali modifiche apportate all'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. In particolare costituiscono modifica sostanziale:

- eventuali varianti in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata;
- ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera;

In caso di modifiche sostanziali e/o introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere presentata documentazione previsionale di impatto acustico redatta secondo i criteri di cui alla DGR n. 673/2004;

2.d Di stabilire che deve essere data immediata comunicazione tramite PEC ad ARPAE - SAC di Ravenna dell'eventuale decadenza della certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;

**3.** Di stabilire che per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU, il gestore è tenuto **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, a prestare a favore di questa Agenzia (ARPAE - Direzione Generale Bologna - Via Po, 40139 Bologna) ovvero adeguare tramite appendice, la dovuta garanzia finanziaria secondo le modalità di seguito indicate, per un importo pari a **€ 465.210,00** e durata pari a quella della presente AU, maggiorata di 2 anni.
La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

Presso l'impianto, unitamente alla presente AU, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di ARPAE – SAC di Ravenna della garanzia finanziaria prestata per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

La garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE – SAC di Ravenna in data precedente alla scadenza dell'AU, dopo decorrenza di un termine di 2 anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.

Fino alla scadenza del termine sopraindicato, le operazioni di stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti possono essere proseguite nell'impianto in oggetto alle condizioni indicate nel presente provvedimento di AU.

**4.** Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

**5.** Di fissare la validità della presente AU pari a un periodo di **10 anni** a decorrere dalla data del presente provvedimento ed è rinnovabile. A tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione**, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo; fino alla decisione espressa dall'autorità competente sul rinnovo, l'attività potrà essere proseguita previa estensione della garanzia finanziaria prestata;

**6.** Di dare atto che il ARPAE APA - ST territorialmente competente esercita, per quanto di competenza, i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nella presente AU;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di ARPAE.

INFORMA che:

- ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;
- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Area Est
Dott. Ermanno Errani

**GESTIONE RIFIUTI**

L'esercizio dell'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti anche pericolosi e pretrattamento (R12) di rifiuti non pericolosi oggetto della presente AU è autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'impianto è dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro, di adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di emergenza.
   La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.

2. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

3. L'impianto è dotato di apposita area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti.
   Vengono adottate specifiche procedure di omologa e accettazione dei rifiuti in ingresso, esplicitate nel Manuale di Gestione Operativa dell'impianto.
   I rifiuti in ingresso identificati da voci "specchio" e classificati come non pericolosi possono essere accettati in impianto solo previa verifica della "non pericolosità" (anche attraverso analisi chimiche se necessario).
   In caso di riscontro di anomalie in fase di accettazione, il carico viene respinto e restituito al produttore/detentore, esplicitando le motivazioni nel formulario di identificazione del rifiuto di cui il gestore dell'impianto trattiene la copia di propria competenza, in qualità di destinatario, come prova dell'avvenuto respingimento.

4. Nelle preposte aree dell'impianto individuate nell'apposita planimetria di stoccaggi/depositi dei rifiuti allegata alla presente AU è ammesso lo svolgimento di operazioni di **messa in riserva (R13)** esclusivamente delle tipologie di rifiuti non pericolosi elencate nella **Tabella 3a** allegata alla presente AU, per una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a **3.000 tonnellate**.

5. Nelle preposte aree dell'impianto individuate nell'apposita planimetria di stoccaggi/depositi dei rifiuti allegata alla presente AU è ammesso lo svolgimento di operazioni di **messa in riserva (R13)** delle tipologie di rifiuti non pericolosi elencate nella **Tabella 3c** allegata alla presente AU, per una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a **195 tonnellate**.

6. Nelle preposte aree dell'impianto individuate nell'apposita planimetria di stoccaggi/depositi dei rifiuti allegata alla presente AU è ammesso lo svolgimento di operazioni di **messa in riserva (R13)** delle tipologie di rifiuti pericolosi elencate nella **Tabella 3c** allegata alla presente AU, per una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a **25 tonnellate**.

7. Nelle preposte aree dell'impianto individuate nell'apposita planimetria di stoccaggi/depositi dei rifiuti allegata alla presente AU è ammesso lo svolgimento di operazioni di **messa in riserva R13** delle tipologie di rifiuti anche pericolosi elencate nella **Tabella 3d** per una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) fissata complessivamente pari a **20 tonnellate**.

8. Tutti i rifiuti in ingresso su cui viene operata la messa in riserva (R13) non potranno rimanere stoccati presso l'impianto per un periodo superiore a **6 mesi** a far data dalla loro presa in carico.

9. Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici.

10. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.
    Le operazioni di stoccaggio (R13) dei rifiuti in ingresso devono inoltre essere fisicamente separate dalle aree individuate per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con idonea etichettatura, con la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico, indicante il rifiuto in stoccaggio/deposito temporaneo (codice EER, caratteristiche di pericolo HP nel caso di rifiuti pericolosi) e il relativo regime amministrativo di detenzione.
I recipienti mobili per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione.

I recipienti mobili, compresi i bacini di contenimento, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza, anche meccanica, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

11. La messa in riserva degli oli esausti (EER 130205*) avviene nella Zona 3 in fusti e cisternette collocati all'interno di un container metallico chiuso, accessibile mediante porta, dotato di pavimento grigliato con idoneo bacino di contenimento, con capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) fissata pari a 7 tonnellate.

12. Gli pneumatici fuori uso di cui al codice EER 160103 sono messi in riserva nella Zona 7 in appositi cassoni in acciaio del volume di 35 $m^3$ cadauno, a tenuta e coperti, per una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) fissata pari a 25 tonnellate.

13. Per lo stoccaggio (R13) dei RAEE di cui ai codici EER 160211*, 160213*, 160214, 160216, 200123*, 200135*, 200136 si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs n. 49/2014 e smi.
I RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.
Durante le fasi di movimentazione dei RAEE devono essere:
    - scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
    - mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti.

    Lo stoccaggio dei RAEE deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero finale esterno; devono essere adottate procedure per evitare l'accatastamento dei RAEE senza misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
    I RAEE detenuti in stoccaggio in impianto sono mantenuti separati per singola categoria ai sensi della normativa vigente in materia.

14. I Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) di cui ai codici EER 180103* e 180202* sono detenuti in apposito container ermeticamente chiuso e condizionato, posizionato in zona delimitata e idoneamente segnalato. Tali rifiuti sanitari devono essere gestiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

15. I rifiuti biodegradabili di cui al codice EER 200108 sono messi in riserva nella Zona 2, costituita da un'area esterna cementata ubicata sul confine Sud-Ovest, all'interno di n. 2 cassoni a tenuta stagna per una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a 20 t cadauno e di una vasca con capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a 30 t.
Al riempimento dei cassoni, i rifiuti vengono trasferiti nella vasca di stoccaggio costituita da un semi-rimorchio ribaltabile, per l'invio a recupero esterno.

16. Al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni di degradazione anaerobica e, quindi, di molestie olfattive, la gestione dei rifiuti biodegradabili di cui ai codici EER 200201, 020107, 200108 è condotta secondo l'apposita Procedura Operativa per la gestione delle emissioni odorigene che costituisce parte integrante e sostanziale della presente AU.

17. I rifiuti detenuti in stoccaggio (R13) nell'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a impianti di recupero finale, fatto salvo lo stoccaggio in impianti funzionale alle successive operazioni di recupero finale, il passaggio nei quali è imposto dagli stessi impianti di destino finale per le procedure di accettazione.

18. Per le tipologie di rifiuti non pericolosi elencate nella **Tabella 3b** allegata alla presente AU, è ammesso il **pretrattamento (R12)** mediante operazioni di cernita, selezione, riduzione volumetrica (triturazione, pressatura), confezionamento che, qualora ne modifichino la natura o la composizione, possono comportare la produzione di rifiuti a cui il gestore, identificato come "nuovo produttore" ai sensi dell'art. 183, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, attribuisce:

    - codici EER appartenenti alle stesse famiglie dei rifiuti di origine;

- codici EER di cui alla voce 1912XX, solo nel caso di rifiuti originari aventi codici EER 150106, 170904;
- codici EER di cui alle voci 1912XX, 1601XX e 1602XX, esclusivamente nel caso di rifiuti originari aventi codice EER 200307.

Il pretrattamento (R12) dei rifiuti non pericolosi può essere eseguito:

- all'interno del Capannone A - operazioni di cernita, pressatura, triturazione e confezionamento;
- nel piazzale esterno 1, nei pressi della zona 8 - operazione di triturazione mediante trituratore lento dei sovvalli di cui al codice EER 191212 derivanti dal pretrattamento R12 sui rifiuti in ingresso. Il sovvallo triturato potrà poi essere sottoposto a pressatura e successivo imballaggio all'interno del Capannone A, prima dell'avvio a destino presso impianti terzi;
- nel piazzale esterno 2, nei pressi della zona 12 - operazione di triturazione mediante trituratore veloce dei rifiuti a matrice legnosa di cui ai codici EER 200201, 170201, 150103, 191207, 200138, 020107.

Le operazioni di triturazione e/o pressatura sono effettuate su singoli flussi di rifiuti (ossia con medesimo codice EER); per il rifiuto triturato e/o pressato in uscita dall'impianto rimane invariato il codice EER rispetto ai rifiuti in ingresso.

19. Per l'anno solare 2023, per le sopracitate tipologie di rifiuti prodotti aventi codici EER 150106, 170904, 200307, dovrà essere redatto e trasmesso al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, entro il 31/05/2024, un bilancio di massa dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti risultanti dall'operazione di pretrattamento R12 al fine di confermare i dati di massima forniti con le analisi merceologiche presentate.

20. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti non pericolosi ammesso al **pretrattamento** (**R12**) è fissato complessivamente pari a **26.400 tonnellate.**

21. La classificazione e la gestione dei rifiuti prodotti nell'impianto deve avvenire secondo quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi, anche attraverso l'utilizzo di determinazioni di carattere analitico.
    In attesa del conferimento a terzi per le opportune operazioni di recupero/smaltimento finale dei rifiuti prodotti nell'impianto, è consentito il deposito temporaneo, per categorie omogenee, nelle preposte aree individuate nell'apposita planimetria di stoccaggi/depositi dei rifiuti allegata alla presente AU, purché attuato in conformità a quanto previsto dall'art. 185-bis, del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

22. Le aree di deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti prodotti in impianto devono essere opportunamente perimetrate e individuate in sito mediante apposizione di cartellonistica e segnaletica, con indicazione della tipologia dei rifiuti depositati (codice EER).
    Tali depositi devono essere nettamente separati fisicamente da altri depositi/stoccaggi di rifiuti in ingresso.

23. Per il deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti prodotti in proprio, il gestore deve individuare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo), da esplicitare nel registro di carico/scarico dell'anno in corso.

24. Deve essere adottato un Manuale di Gestione Operativa dell'impianto, da mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo. In tale manuale devono essere esplicitate le modalità gestionali e operative adottate per l'esercizio di tutte le attività di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti svolte nell'impianto.
    Ogni aggiornamento del Manuale Operativo in uso costituisce modifica da comunicare ovvero richiedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

25. Il gestore è tenuto a garantire la tracciabilità dei rifiuti, rispettando gli adempimenti di cui alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti.
    Deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti dei rifiuti oggetto di stoccaggio (R13) e di pretrattamento (R12) presso l'impianto, nonchè dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività autorizzate.

26. Durante le operazioni di stoccaggio, carico/scarico e movimentazione dei rifiuti deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo nonché ogni inconveniente igienico-ambientale dovuto a cattivi odori o rumori.
    In caso di sversamenti accidentali, deve essere immediatamente eseguita la pulizia delle superfici interessate, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi.

27. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni nonché verificare i tempi di permanenza dei rifiuti in impianto secondo quanto stabilito nella presente AU e lo stato di giacenza dei propri depositi temporanei in conformità alla normativa di settore vigente.

28. Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto.

29. A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

| TABELLA 3a<br>Elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi allo stoccaggio (R13) | |
|---|---|
| **Codice EER** | **Descrizione** |
| 020103 | scarti di tessuti vegetali |
| 020104 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) |
| 020107 | rifiuti derivanti dalla silvicoltura |
| 020110 | rifiuti metallici |
| 020203 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020304 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020501 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020601 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020704 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 030101 | scarti di corteccia e sughero |
| 030105 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104* |
| 030301 | scarti di corteccia e legno |
| 030307 | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone |
| 030308 | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati |
| 040109 | rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura |
| 040209 | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) |
| 040215 | rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214* |
| 040221 | rifiuti da fibre tessili grezze |
| 040222 | rifiuti da fibre tessili lavorate |
| 070213 | rifiuti plastici |
| 070514 | rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513* |
| 101112 | rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111* |
| 120101 | limatura e trucioli di metalli ferrosi |
| 120102 | polveri e particolato di metalli ferrosi |
| 120103 | limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi |
| 120104 | polveri e particolato di metalli non ferrosi |
| 120105 | limatura e trucioli di materiali plastici |
| 120117 | residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 120116* |
| 120121 | corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120* |
| 150101 | imballaggi di carta e cartone |
| 150102 | imballaggi di plastica |
| 150103 | imballaggi in legno |
| 150104 | imballaggi metallici |
| 150105 | imballaggi compositi |
| 150106 | imballaggi in materiali misti |
| 150107 | imballaggi di vetro |
| 150109 | imballaggi in materia tessile |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202* |
| 160117 | metalli ferrosi |
| 160118 | metalli non ferrosi |
| 160119 | plastica |
| 160120 | vetro |

| TABELLA 3a<br>Elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi allo stoccaggio (R13) | |
|---|---|
| **Codice EER** | **Descrizione** |
| 170101 | cemento |
| 170102 | mattoni |
| 170103 | mattonelle e ceramiche |
| 170201 | legno |
| 170202 | vetro |
| 170203 | plastica |
| 170401 | rame, bronzo, ottone |
| 170402 | alluminio |
| 170403 | piombo |
| 170404 | zinco |
| 170405 | ferro e acciaio |
| 170406 | stagno |
| 170407 | metalli misti |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410* |
| 170802 | materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801* |
| 170904 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903* |
| 191201 | carta e cartone |
| 191202 | metalli ferrosi |
| 191203 | metalli non ferrosi |
| 191204 | plastica e gomma |
| 191205 | vetro |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06 |
| 191208 | prodotti tessili |
| 200101 | carta e cartone |
| 200102 | vetro |
| 200110 | abbigliamento |
| 200111 | prodotti tessili |
| 200138 | legno, diverso da quello di cui alla voce 200137* |
| 200139 | plastica |
| 200140 | metalli |
| 200201 | rifiuti biodegradabili |
| 200202 | terra e roccia |
| 200203 | altri rifiuti non biodegradabili |
| 200301 | rifiuti urbani non differenziati |
| 200302 | rifiuti dei mercati |
| 200303 | residui della pulizia stradale |
| 200307 | rifiuti ingombranti |

| TABELLA 3b<br>Elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi al pretrattamento (R12) | |
|---|---|
| **Codice EER** | **Descrizione** |
| 020103 | scarti di tessuti vegetali |
| 020104 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) |
| 020107 | rifiuti derivanti dalla silvicoltura |
| 020203 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020304 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020501 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020601 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020704 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 030101 | scarti di corteccia e sughero |
| 030301 | scarti di corteccia e legno |
| 030307 | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone |
| 030308 | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati |
| 040109 | rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura |
| 040209 | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) |
| 040215 | rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14 |
| 040221 | rifiuti da fibre tessili grezze |
| 040222 | rifiuti da fibre tessili lavorate |
| 070213 | rifiuti plastici |
| 070514 | rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13 |
| 150101 | imballaggi di carta e cartone |
| 150102 | imballaggi di plastica |
| 150103 | imballaggi in legno |
| 150105 | imballaggi compositi |
| 150106 | imballaggi in materiali misti |
| 150109 | imballaggi in materia tessile |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02 |
| 160119 | plastica |
| 170201 | legno |
| 170203 | plastica |
| 170407 | metalli misti |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10 |
| 170904 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 |
| 191201 | carta e cartone |
| 191204 | plastica e gomma |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06 |
| 191208 | prodotti tessili |
| 200101 | carta e cartone |
| 200110 | abbigliamento |
| 200111 | prodotti tessili |
| 200138 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37 |
| 200139 | plastica |
| 200201 | rifiuti biodegradabili |

| TABELLA 3b<br>Elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi al pretrattamento (R12) | |
|---|---|
| **Codice EER** | **Descrizione** |
| 200203 | altri rifiuti non biodegradabili |
| 200301 | rifiuti urbani non differenziati |
| 200302 | rifiuti dei mercati |
| 200303 | residui della pulizia stradale |
| 200307 | rifiuti ingombranti |

| TABELLA 3c<br>Elenco dei rifiuti anche pericolosi ammessi allo stoccaggio (R13) | |
|---|---|
| **Codice EER** | **Descrizione** |
| 070214* | rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose |
| 080410 | adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409* |
| 090107 | pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento |
| 090108 | pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento |
| 090110 | macchine fotografiche monouso senza batterie |
| 090112 | macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111* |
| 101103 | scarti di materiali in fibra a base di vetro |
| 101110 | residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 101109* |
| 101301 | residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico |
| 130205* | oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati |
| 150107 | imballaggi di vetro |
| 150110* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze |
| 150111* | imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti |
| 150202* | assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose |
| 160103 | pneumatici fuori uso |
| 160107* | filtri dell'olio |
| 160211* | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC |
| 160122 | componenti non specificati altrimenti |
| 170604 | materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* |
| 170605* | materiali da costruzione contenenti amianto |
| 200108 | rifiuti biodegradabili di cucine e mense |
| 200123* | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi |
| 200135* | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi |
| 200136 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135* |
| 200141 | rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere |

| TABELLA 3d<br>Elenco dei rifiuti anche pericolosi ammessi allo stoccaggio (R13) | |
|---|---|
| **Codice EER** | **Descrizione** |
| 080317* | toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose |
| 080318 | toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317* |
| 160213* | apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209* a 160212* |
| 160214 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213* |
| 160216 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* |
| 180103* | Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) |
| 180202* | Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) |
| 200119* | pesticidi |
| 200121* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio |
| 200127* | vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose |
| 200133* | batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie |
| 200134 | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133* |

**ALLEGATO B**

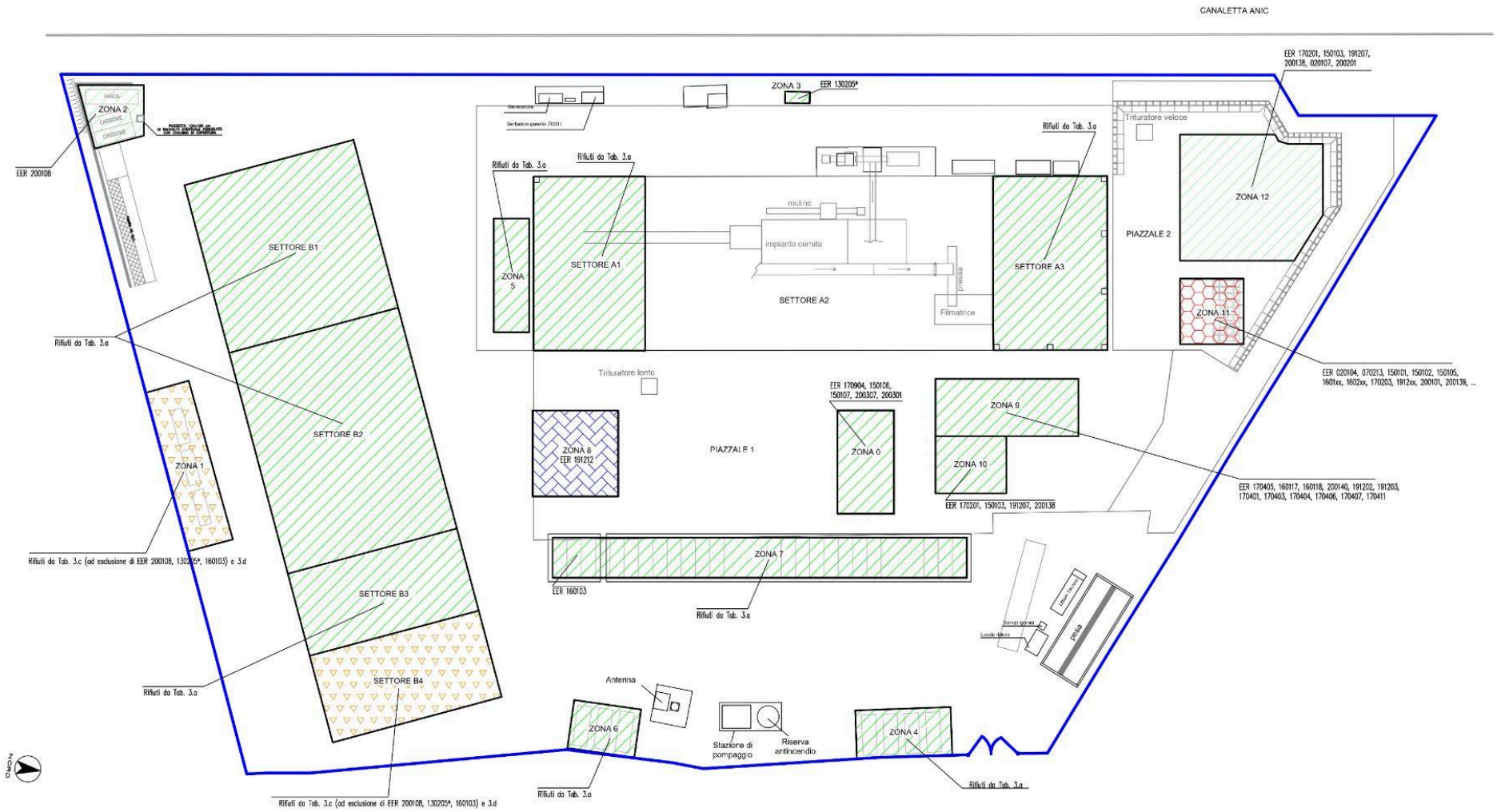
**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le emissioni in atmosfera di tipo diffuso derivanti dall'impianto della presente AU sono autorizzate, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.
In considerazione delle caratteristiche scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, si prende altresì atto, senza indicare limiti specifici e nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, delle emissioni in atmosfera derivanti dal dispositivo di emergenza presente nell'impianto (motopompa antincendio).

**Prescrizioni**

1. Il gestore deve adottare tutte le precauzioni possibili al fine di limitare la polverosità diffusa. In tal senso, al termine delle operazioni di movimentazione, carico e scarico dei rifiuti (in particolare quelli di natura polverulenta), che non dovranno comunque essere svolte in condizioni meteorologiche tali da produrre emissioni diffuse di polveri nelle aree circostanti, devono essere effettuati i necessari interventi di pulizia del piazzale e delle vie di transito, secondo l'apposita Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse, che costituisce parte integrante della presente AU.
2. È previsto, nelle aree di movimentazione, lavorazione, stoccaggio e scarico di rifiuti, un sistema di bagnatura fisso per abbattere la polverosità aerodispersa generata in seguito allo svolgimento delle ordinarie attività dell'impianto, e un impianto mobile di nebulizzazione che deve essere attivato manualmente per far fronte a situazioni critiche localizzate e individuabili, o in caso di contemporaneità nello svolgimento di operazioni significative per la produzione di polveri.
3. Al fine di prevenire eventuali fenomeni di degradazione anaerobica dei rifiuti di cui al codice EER 200201 (stoccati in cumulo nella zona 12), il gestore è tenuto a limitare l'altezza dei cumuli fino ad un massimo di 3 metri e il tempo massimo di stoccaggio degli stessi ad una settimana.
4. La permanenza in impianto dei rifiuti biodegradabili di cui al codice EER 200108 rispetta le seguenti tempistiche:
    - condizioni ordinarie dal lunedì al sabato: 24 ore;
    - conferimenti del sabato: 48 ore;
    - in caso di più giorni festivi ravvicinati, o in casi eccezionali non prevedibili riconducibili alla ricezione degli impianti di destinazione finale: 72 ore.

    In caso di permanenza in impianto dei rifiuti biodegradabili di cui al codice EER 200108 per più di 72 ore ne dovrà essere data comunicazione tramite PEC ad ARPAE - ST di Ravenna e dovranno essere attuate adeguate misure volte a contenere le emissioni odorigene.
5. A seguito dello scarico dei rifiuti, i mezzi in uscita dall'impianto devono obbligatoriamente procedere al lavaggio/pulizia delle ruote prima di entrare su strada ad uso pubblico.
6. Il gestore è tenuto a dotarsi di apposito registro vidimato dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo, su cui annotare i periodi di funzionamento del dispositivo di emergenza presente nell'impianto (motopompa antincendio), fatte salve le prove di funzionalità dello stesso.
   Sul medesimo registro devono essere oggetto di registrazione con cadenza almeno mensile tutti gli interventi attivi di contenimento della polverosità diffusa e delle emissioni odorigene (bagnatura, spruzzatori, nebulizzatori,ecc.), così come la loro eventuale mancata attuazione e/o variazione (anomalie/avarie/meteo), oltre agli interventi di manutenzione delle attrezzature deputate allo scopo e devono inoltre essere annotate e motivate eventuali situazioni eccezionali alle modalità gestionali previste nella procedura operativa adottata per il contenimento delle emissioni diffuse.
7. In caso di rottura o malfunzionamento dei sistemi di nebulizzazione/bagnatura le lavorazioni all'aperto dovranno essere sospese fino al ripristino.




## LEGENDA:

- Stoccaggio (R13)
- Stoccaggio (R13) di P/NP (Tab. 3c – eccetto 130205*, 160103 e 200108) e Tab. 3d
- Confine di stabilimento
- Stoccaggio R13 di rifiuti imballati
- Deposito Temporaneo (DT) di rifiuti prodotti dalle operazioni di lavorazione (sovvallo)

SOCIETÀ DI INGEGNERIA
ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI

**Domanda per la modifica dell'Autorizzazione Unica DET-AMB-2018-2247 del 09/05/2018, come modificata con DET-AMB-2021-2403 del 14/05/2021 e con DET-AMB-2021-4900 del 01/10/2021**

*(art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)*

Modifiche gestionali ed impiantistiche allo stabilimento di Ravenna

Elaborato 2

# Planimetria stoccaggi rifiuti

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | DISEGNATO | CONTROLLATO | APPROVATO |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 07/2023 | MODIFICA ZONA 11 | MONTI | MONTI | GOLLINI |
| 1 | 02/2023 | REVISIONE | MONTI | MONTI | GOLLINI |
| 0 | 05/2022 | EMISSIONE | VACCARO | PERONI | GOLLINI |

# PROCEDURA OPERATIVA

# GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE

*Nome identificativo file: PO.A.10.00_Gestione_emissioni_diffuse*

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | REDATTA | CONTROLLATA | EMESSA |
|---|---|---|---|---|---|
| 00 | 02/02/2018 | Prima emissione | Ufficio Tecnico | RSPP | Legale Rappresentante |
| 01 | 31/10/2019 | Revisione per modifica autorizzazione | ZGA Srl | RSPP | Legale Rappresentante |
| 02 | 12/05/2021 | Correzione refuso | ZGA Srl | RSPP | Legale Rappresentante |
| 03 | 31/05/2022 | Revisione per modifica Aut. 208 | ZGA Srl | RSPP | Legale Rappresentante |
| 04 | 14/07/2023 | Revisioni integrazioni modifica Aut. 208 | Ufficio Tecnico | RSPP | Legale Rappresentante |
| 05 | | | | | |

## SOMMARIO

**SOMMARIO** ..... 2
**APPLICABILITÀ** ..... 3
**NORMATIVA DI RIFERIMENTO** ..... 3
**RISCHIO DA EMISSIONI DIFFUSE** ..... 3
**ATTIVITÀ CHE GENERANO EMISSIONI DIFFUSE** ..... 3
**SISTEMA DI ABBATTIMENTO E MITIGAZIONEDELLE POLVERI DIFFUSE** ..... 4
**GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE** ..... 4
**VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO** ..... 4
**RESPONSABILITÀ** ..... 4
**ALLEGATO 1** ..... 5

**ALLEGATO 1:** Planimetria del sito con indicazione dei punti di irrigazione

## SCOPO

Scopo della presente procedura è assicurare la limitazione delle emissioni diffuse causate dal passaggio dei mezzi e dalle attività di carico/scarico, movimentazione, triturazione e stoccaggio dei rifiuti.

## APPLICABILITÀ

Questa procedura si applica alla sede operativa Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza di via Baiona n. 174, Ravenna (RA), sede dell'impianto di cernita e selezione rifiuti.

Copia della presente procedura è conservata presso l'ufficio tecnico della sede operativa, ed è destinata al Datore di lavoro e agli addetti operanti nell'impianto.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte quinta "*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*".

## RISCHIO DA EMISSIONI DIFFUSE

La generazione di emissioni diffuse di tipo polverulento e/o odorigeno produce inquinamento atmosferico e rischio per la salute e sicurezza sul lavoro e il benessere dell'uomo.

## ATTIVITÀ CHE GENERANO EMISSIONI DIFFUSE

Nello stabilimento di via Baiona n. 174, Ravenna, si effettua:

- attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- attività di selezione e cernita di rifiuti non pericolosi per mezzo di un impianto semiautomatico con vagliatura, pressatura e cernita manuale e meccanica situato all'interno di un capannone;
- attività di triturazione rifiuti nei due piazzali esterni.

Le operazioni di carico/scarico e movimentazione rifiuti sono effettuate in due piazzali scoperti, denominati Piazzale 1 e Piazzale 2. Tali operazioni, che sono eseguite per mezzo di caricatori semoventi, pale e/o muletti, possono provocare la generazione di polverosità non canalizzabile, ovvero emissioni diffuse.

Nei due Piazzali, inoltre, Albatros effettua triturazione di specifici rifiuti mediante i seguenti trituratori:

- N. 1 trituratore veloce in zona Piazzale 2, dedicato esclusivamente al verde, nonché alla triturazione dei rifiuti contraddistinti dai EER 170201, 150103, 191207, 200138, 020107, 200201.
- N. 1 trituratore lento in zona Piazzale 1, dedicato alla triturazione del rifiuto misto secco (sovvallo), di cui al codice EER 191212.

## SISTEMA DI ABBATTIMENTO E MITIGAZIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

Lo stabilimento, per limitare il rischio generato da polveri diffuse, è dotato di una rete di tubazioni che distribuisce acqua in pressione ai punti di irrigazione atti ad abbattere la polverosità aerodispersa. Gli irrigatori sono di tipo fisso. Nella planimetria di cui all'Allegato 1, sono indicati i punti in cui sono installati gli irrigatori.

È, inoltre, presente un impianto mobile di nebulizzazione che può essere spostato ed attivato manualmente, per far fronte a situazioni particolarmente critiche, o nel caso di contemporaneità nello svolgimento di operazioni significative per la produzione di polveri.

## GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

In caso di formazione di polverosità aerodispersa, il Responsabile Impianto o suo preposto, deve attivare manualmente l'impianto d'irrigazione per un tempo tale da garantire l'abbattimento delle polveri. In caso di bisogno l'operazione deve essere ripetuta più volte.

Il fine è garantire il rispetto delle condizioni di mitigazione obiettivo della presente istruzione operativa.

L'impianto sarà azionato:

- Nel periodo estivo:
  - Tutte le mattine in cui le superfici risultino asciutte all'inizio delle attività; sarà spento solo quando le superfici risulteranno bagnate.
  - Dopo la pausa pranzo, qualora le superfici risultino asciutte all'avvio delle attività; sarà spento solo quando le superfici risulteranno bagnate.
  - Durante l'arco della giornata in caso di formazione di polverosità aerodispersa.

    il Responsabile Impianto o suo preposto dovrà attivare manualmente l'impianto d'irrigazione per un tempo tale da garantire l'abbattimento delle polveri.

    In caso di bisogno l'operazione deve essere ripetuta più volte.
- Nel periodo primaverile/autunnale
  - Tutte le mattine in cui le superfici risultino asciutte all'inizio delle attività; sarà spento solo quando le superfici risulteranno bagnate.
  - Durante l'arco della giornata in caso di formazione di polverosità aerodispersa.

    il Responsabile Impianto o suo preposto dovrà attivare manualmente l'impianto d'irrigazione per un tempo tale da garantire l'abbattimento delle polveri.

    In caso di bisogno l'operazione deve essere ripetuta più volte.
- Nel periodo invernale
  - Durante l'arco della giornata in caso di formazione di polverosità aerodispersa.

    il Responsabile Impianto o suo preposto dovrà attivare manualmente l'impianto d'irrigazione per un tempo tale da garantire l'abbattimento delle polveri.

    In caso di bisogno l'operazione deve essere ripetuta più volte.

## VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO

Il Responsabile Impianto controlla visivamente l'efficienza dell'impianto di irrigazione e riporta l'esito del controllo, positivo o negativo, sul "Registro dei controlli".

Se il controllo risulta dare esito negativo, ovvero il sistema è palesemente inefficiente e presenta malfunzionamenti e/o inefficienza nella mitigazione, si deve procedere al ripristino. In tal caso deve essere compilato anche il "Registro di manutenzione".

## RESPONSABILITÀ

Il rispetto di quanto previsto dalla presente P.O. è affidato al Responsabile dell'impianto, che deve garantire il funzionamento ed il corretto mantenimento dell'impianto di abbattimento e mitigazione delle polveri diffuse e il rispetto degli accorgimenti previsti per la gestione del rifiuto EER 200201.

## ALLEGATO 1

### PLANIMETRIA DEL SITO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI IRRIGAZIONE

LEGENDA

- Punto di irrigazione
- Confine di stabilimento

ZGA SOCIETÀ DI INGEGNERIA ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI

ALBATROS Ecologia - Ambiente - Sicurezza Società Consortile a r.l.

# Procedura Operativa PO.A.10.00 Gestione Emissioni Diffuse

## Allegato 1

## Planimetria del sito con indicazione dei punti di irrigazione

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | DISEGNATO | CONTROLLATO | APPROVATO |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 05/2022 | REVISIONE | VACCARO | PERONI | GOLLINI |
| 1 | 10/2019 | REVISIONE | PERONI | MONTI | GOLLINI |
| 0 | 02/2018 | EMISSIONE | U.T. | R.I. | L.R. |

PROCEDURA OPERATIVA

# GESTIONE DEI RIFIUTI AI FINI DEL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DI ODORE

*Nome identificativo file: PO.A.11.00_Gestione_emissioni_odorigene*

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | REDATTA | CONTROLLATA | EMESSA |
|---|---|---|---|---|---|
| 00 | 30/11/2021 | Prima emissione | ZGA Srl | Resp. Impianto | Legale Rappresentante |
| 01 | 31/05/2022 | Revisioni per modifica Aut. 208 | ZGA Srl | Resp. Impianto | Legale Rappresentante |
| 02 | 14/07/2023 | Revisioni integrazioni modifica Aut. 208 | Ufficio tecnico | Resp. Impianto | Legale Rappresentante |
| 03 | | | | | |
| 04 | | | | | |
| 05 | | | | | |

## SOMMARIO


**SOMMARIO** ..... **2**

**1 SCOPO** ..... **3**

**2 APPLICABILITÀ** ..... **3**

**3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO** ..... **3**

**4 MODALITÀ DI GESTIONE** ..... **3**

***4.1 Stoccaggio dei rifiuti EER 200201 e 020107*** ..... ***4***

***4.2 Stoccaggio del rifiuto EER 200108*** ..... ***7***

**5 RESPONSABILITÀ** ..... **7**

**6 REGISTRAZIONI** ..... **8**

## 1 SCOPO

Scopo della presente procedura è definire le modalità di gestione dei rifiuti EER 200201 e EER 020107 ai fini del contenimento delle emissioni di odore, in ottemperanza alla prescrizione n. 9 della DET-AMB-2021-4900 del 01/10/2021 e rispetto alle ultime modifiche proposte riguardo allo stoccaggio in Zona 2 dei rifiuti biodegradabili EER 200108.

## 2 APPLICABILITÀ

La procedura si applica alla sede operativa Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza di via Baiona n. 174, Ravenna (RA), sede dell'impianto di cernita e selezione rifiuti.

Copia della presente procedura è conservata presso l'ufficio tecnico della sede operativa, ed è destinata al Datore di lavoro e agli addetti operanti nell'impianto, nonché a tutte le figure responsabili della sua attuazione.

## 3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Quinta
- art. 272-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Determina Direzione Tecnica ARPAE 2018-426 del 18/05/2018)

## 4 MODALITÀ DI GESTIONE

In data 05/03/2020 il Laboratorio accreditato LOD S.r.l. di Udine ha proceduto alla caratterizzazione della sorgente odorigena costituita dai rifiuti in oggetto secondo la Norma UNI EN 13725:2004 (Rapporto di prova LOD – RT 121/20 del 12/03/2020).

Per le analisi è stato utilizzato un olfattometro modello Ecoma TO8, mentre come odorante di riferimento è stato considerato il 1-Butanolo (CAS No. 71-36-3) a varie concentrazioni certificate, in bombola.

Di seguito viene riportato il valore emerso dal monitoraggio olfattometrico.

| Sorgente | Concentrazione di odore ($OU_E/m^3$) |
|---|---|
| Rifiuti da manutenzione del verde EER 200201, 020107 | 340 |

Sula base della Linea Guida 35/DT "*Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm*" emanata da ARPAE Emilia-Romagna con DET-2018-426 del 18/5/2018 e delle considerazioni specifiche riportate nell'Allegato 1 della DGR Lombardia n. 3018 del 15/02/2012, l'emissione odorigena è significativa in quanto caratterizzata da concentrazione di odore superiore a 80 $OU_E/m^3$.

### *4.1 Stoccaggio dei rifiuti EER 200201 e 020107*

Lo stoccaggio dei rifiuti da manutenzione del verde (EER 200201, 020107) avviene in cumuli, in un'area del Piazzale 2 denominata Zona 12.

Al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni di degradazione anaerobica e, quindi, di molestie olfattive si prevedono i seguenti accorgimenti gestionali:

- limitazione dell'altezza del cumulo ad un massimo di 3 m;
- stoccaggio di tali rifiuti per un tempo massimo di una settimana.

Albatros provvede inoltre ad allontanare con maggiore priorità eventuali partite di rifiuti verdi costituite in prevalenza da sfalci che potrebbero determinare problematiche di tipo odorigeno.

In relazione alle condizioni climatiche ed al contenuto di frazione rapidamente degradabile (erba, fogliame) presente nel rifiuto RI valuta la riduzione della permanenza massima in stoccaggio del rifiuto prima indicata.

Quale ulteriore misura di contenimento è presente un sistema di nebulizzazione per l'abbattimento odori nei pressi della Zona 12.

Tale sistema è in grado di creare una barriera osmogenica, nebulizzando puntualmente acqua di diluizione e prodotti specifici, che con le loro proprietà, sono in grado di garantire un'elevata resa deodorizzante.

Si riportano di seguito le specifiche del sistema, che viene utilizzato qualora il RI lo ritenga necessario in relazione alle condizioni climatiche ed al contenuto di frazione rapidamente degradabile (erba, fogliame) presente nel rifiuto.

In particolare quando il materiale in stoccaggio supera il 75% della capacità dello stoccaggio (250 Ton) viene attivato il sistema di nebulizzazione per il tempo necessario, sulla base dei prodotti utilizzati, a ridurre/eliminare l'impatto odorigeno

# La.Biofog 400 Evo

LABIOTEST®
*Technologies for a better air*

**Labiotest**, grazie alla sua ventennale esperienza, è in grado di offrire molteplici soluzioni per il trattamento dell'aria ed in modo particolare per l'abbattimento di odori, contaminanti chimici e polveri.

**Labiotest** progetta, realizza e collauda i propri impianti, garantendo assistenza e manutenzione post-vendita.

Tutte le attrezzature proposte da **Labio Test** vengono progettate e testate per garantire il ***"massimo"*** risultato.

Labio Test srl Tel. 0432/634449 – fax 0432/664482 Labio.test@labiotest.it – www.labiotest.it

## La.BioFog 400 Evo

***La.BioFog400 Evo*** *è un sistema di nebulizzazione che trova impiego:*

- ***nel contenimento degli odori,***
- ***nell'abbattimento delle polveri,***
- **nel raffrescamento.**

***"Un'unica soluzione per diversi problemi"***

## Abbattimento Odori

L'abbattimento degli odori avviene utilizzando il principio di funzionamento delle **barriere osmogeniche.**

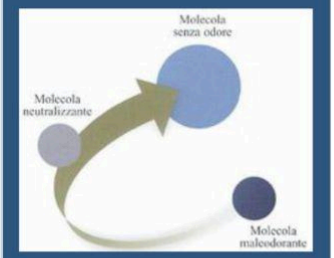
Le barriere osmogeniche funzionano utilizzando acqua di diluizione e prodotti specifici.

Tali prodotti hanno al loro interno gruppi sufficientemente idrofobici costituiti da catene di idrocarburi piuttosto lunghe che, con le loro proprietà, sono in grado di formare grandi aggregati molecolari di vario tipo, detti micelle.

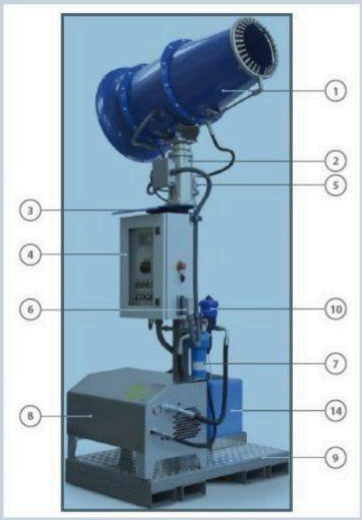
Le **barriere osmogeniche** sono le alternative ai sistemi che si basano sui metodi chimico fisici utilizzanti torri di lavaggio (Scrubber), torri di adsorbimento, o su quelli biologici che funzionano con biofiltri.

**Principali vantaggi:**

- ✓ Elevata resa deodorizzante;
- ✓ non vengono immessi nell'ambiente sostanze chimiche;
- ✓ non vengono utilizzate sostanze che producono prodotti secondari;
- ✓ i componenti presenti non si ossidano e non si alterano all'aria;
- ✓ il meccanismo di azione non viene influenzato dalla radiazione solare visibile e ultravioletta;
- ✓ sono presenti estratti terpenici e olii essenziali naturali che funzionano come indicatori olfattometrici di diluizione ottimale.




Principio di funzionamento della barriera osmogenica.




| | |
|---|---|
| 1 | VENTILATORE |
| 2 | SISTEMA MOVIMENTO VENTILATORE |
| 3 | COPERTURA QUADRO ELETTRICO |
| 4 | QUADRO ELETTRICO |
| 5 | TUBO ALTA PRESSIONE |
| 6 | CONNESSIONE RAPIDA COMANDI |
| 7 | FILTRO INGRESSO ACQUA |
| 8 | IMPIANTO ALTA PRESSIONE |
| 9 | BASAMENTO |
| 10 | DOSATRON |
| 11 | RADIOCOMANDO |
| 12 | FARO |
| 13 | LAMPEGGIANTE |
| 14 | SERBATOIO PRODOTTO |

## Caratteristiche tecniche

| | |
|---|---|
| **Peso** | 255 kg |
| **Dimensioni** | 1200x 800 x 2700 |
| **Brandeggio** | 340° |
| **Alzo** | +30°/-20° |
| **Gittata** | 45 mt |
| **Portata d'aria** | 9200 $m^3$/h |
| **Rumorosità** | 90 DB |
| **Tensione alimentazione** | 400 V |
| **Frequenza** | 50 Hz |
| **Assorbimento** | 14 A |
| **Potenza** | 4,5 Kw |
| **Minima pressione ingresso acqua** | 1,5 – 2,5 bar |
| **Pressione esercizio** | Consigliata 35 – max 70 bar |
| **N. ugelli** | 30 |
| **Consumo ugelli** | 20 lt/h |

## Optional

**La.BioFog400 Evo** può essere dotato di svariati optional come:

- ✓ **base palettizzata con ruote;**
- ✓ **braccio telescopico;**
- ✓ **generatore ausiliario di corrente;**
- ✓ **radio comando;**
- ✓ **serbatoio per il dosaggio del prodotto utilizzato.**

## Abbattimento polveri

Il sistema **La.BioFog 400** può essere utilizzato anche per l'abbattimento delle polveri.

La macchina distribuisce, attraverso specifici eiettori, piccolissime **gocce d'acqua che collidono con le particelle di polvere**, le inglobano e le fanno precipitare al suolo per effetto di gravità.

Anche in condizioni operative difficili, è possibile ottenere **un abbattimento minimo del 50%** delle polveri presenti nell'aria come certificabile da importanti società di tutela dell'ambiente.

### *4.2 Stoccaggio del rifiuto EER 200108*

Lo stoccaggio del rifiuto EER 200108 avviene nell'area identificata come Zona 2, mediante i seguenti corpi di stoccaggio:

- n. 2 cassoni a tenuta stagna, con capacità di stoccaggio 20 t cadauno;
- n. 1 vasca di stoccaggio (semi-rimorchio ribaltabile), con capacità pari a 30 t.

La modalità di stoccaggio in cassoni in acciaio a tenuta tenuto conto anche del contesto in cui è situato l'impianto Albatros, garantiscono un adeguato contenimento delle emissioni odorigene; storicamente non sono infatti state registrate segnalazioni di odori.

Una volta riempiti i cassoni, i rifiuti saranno trasferiti nella nuova vasca di stoccaggio, costituita da un semi-rimorchio ribaltabile, in modo che una volta riempita possa essere inviata ad apposito impianto terzo, nel minor tempo possibile.

Inoltre, al fine di limitare il più possibile la potenziale formazione di odori, Albatros limita come segue lo stoccaggio di tale rifiuto.

- Condizioni ordinarie dal lunedì al sabato: massimo 24 ore
- Conferimenti del sabato (parziale): massimo 48 ore
- Giorni festivi consecutivi e casi eccezionali riconducibili alla ricezione degli impianti di destinazione: massimo 72 ore.

Al fine di contenere eventuali emissioni di odore si utilizza un sistema di deodorizzazione enzimatico che abbate i cattivi odori grazie all'azione degli enzimi in esso contenuto.

Per l'erogazione del prodotto enzimatico è stato messo a punto un sistema automatico di irrorazione del prodotto, ideale per la diffusione in ambienti aperti.

Viene quindi installata un'attrezzatura automatica a ridosso della trasferenza di rifiuti organici, dotata di una linea di distribuzione del prodotto fissata in modo tale da distribuire il prodotto lungo il perimetro esterno.

L'impianto permette di nebulizzare finemente in aria, in modo continuo, il prodotto da trattare l'eventuale aerosol maleodorante.

L'impianto è dotato di un temporizzatore che permettere di programmare le ore di funzionamento o la quantità di prodotto enzimatico da emettere per singola ora di esercizio.

Sulla base delle specifiche dei prodotti enzimatici valutati, il sistema è settato in modo da erogare:

- Periodo invernale (Dicembre, Gennaio, Febbraio): sistema spento, a meno che non si rilevino emissioni odorigene;
- Periodo primaverile e autunnale (Marzo, Aprile, Maggio, Settembre, Ottobre, Novembre): sistema acceso 8.00 / 17.00 (in caso di temperatura sotto i 5° il sistema sarà spento), a meno di necessità di incremento qualora si rilevino emissioni odorigene;
- Periodo estivo (giugno, luglio, agosto): sistema in funzione 24 ore al giorno.

Il quantitativo di prodotto erogato ossia il tempo di funzionamento dei nebulizzatori verrà valutato e verificato sulla base delle schede descrittive dei singoli prodotti utilizzati e sulla base della verifica dei risultati.

## 5 RESPONSABILITÀ

- **Responsabile di impianto (RI):** supervisiona la corretta attuazione della presente procedura e fornisce indicazioni relative all'azionamento del sistema di nebulizzazione ed all'allontanamento del rifiuto con frequenze maggiori rispetto a quella settimanale
- **Operatore:** attua operativamente la presente procedura

## 6 REGISTRAZIONI

Le registrazioni sulla permanenza dei rifiuti in impianto costituite dal Registro di C/S e dai Formulari di trasporto dei rifiuti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.**